



Direzione Coesione Sociale, Servizi
alla Persona e Benessere di Comunità
Settore Servizi per la Coesione Sociale
Servizio Cittadinanza delle Donne e
Culture delle differenze



Partner tecnico

14 ottobre 2016
VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE
Aspetti medici e giuridici

**Ruolo operativo
del Comune**

Dott.ssa Claudia Ceccarello



**SE PER TE E IL TUO BAMBINO
NON C'E' RIFUGIO IN CASA,
CERCA UNA CASA RIFUGIO.**

LA STORIA

- ▶ 1994: nasce come primo centro antiviolenza pubblico a livello italiano
- ▶ 1995: apre Casa Rifugio ad indirizzo segreto
- ▶ 1999: Rete Territoriale dei servizi di Contrasto della violenza di genere e il Punto di Ascolto SOS Violenza presso il Pronto Soccorso degli Ospedali di Mestre e Venezia. Ogni anno viene rinnovato l'Accordo con l'Azienda Sanitaria che prevede la reperibilità telefonica H24
- ▶ 2009: apre la Casa di secondo livello che accoglie le donne in uscita dalla Casa Rifugio che non hanno più necessità di un'ospitalità protetta

LE FINALITÀ DEL CENTRO

- ▶ Fornire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza domestica
- ▶ Promuovere rete con i Servizi del territorio
- ▶ Sensibilizzare la cittadinanza (Scuole, Marzo Donna e Novembre Donna)
- ▶ Formare operatrici ed operatori delle Istituzioni



- ▶ Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00
- ▶ Tel. 041.5349215
- ▶ Mail: centro.antiviolenza@comune.venezia.it



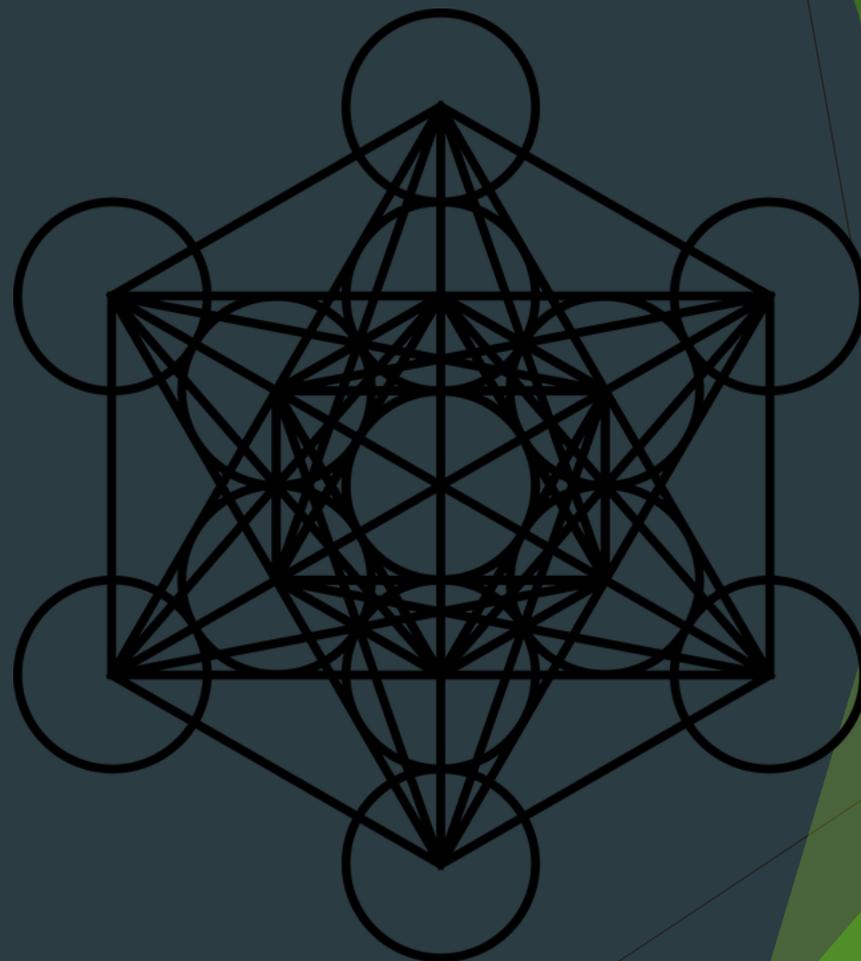
IL LAVORO PER E CON LE DONNE

- Come previsto dalle normative nazionali (Piano Nazionale contro la violenza sulle donne del 2010 e del 2015) il Centro Antiviolenza è composto da professioniste donne formate sulla gestione dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: attualmente il Comune dispone di **un'equipe multi-professionale composta da assistenti sociali, avvocate, psicologhe e psicoterapeute.**



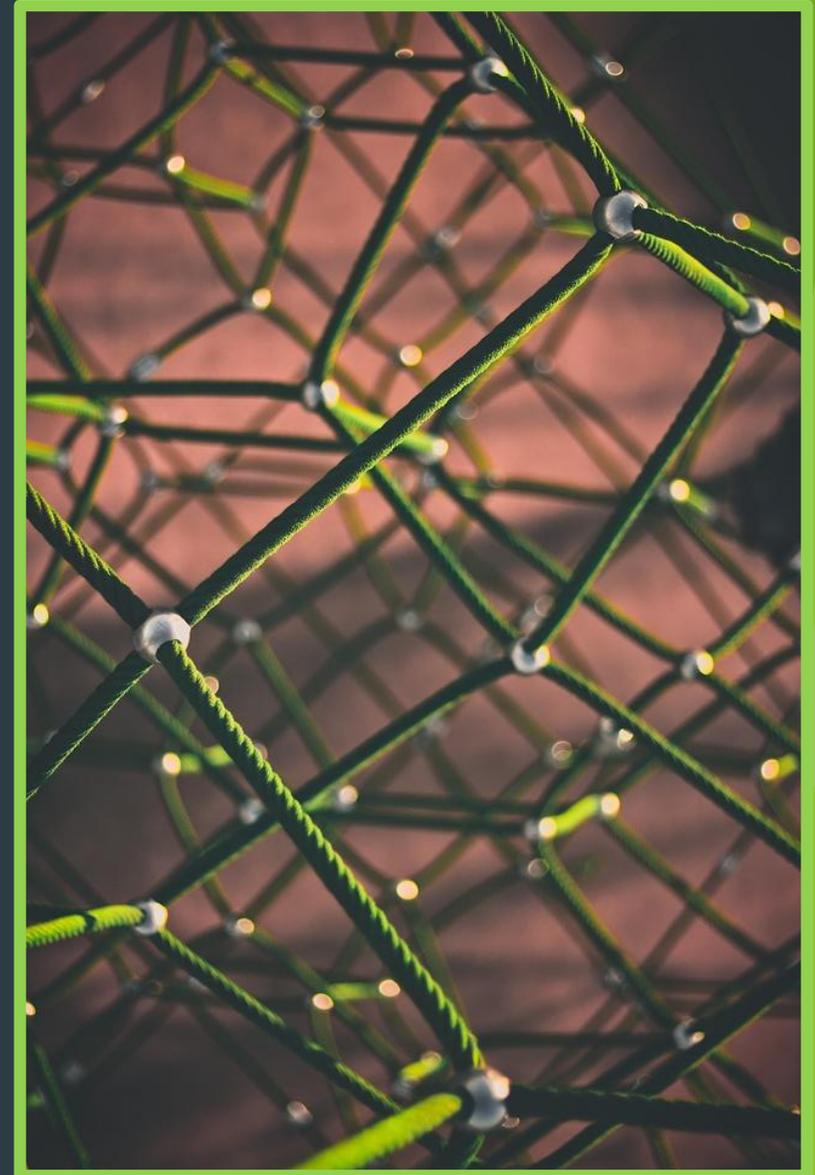
L'approccio su cui si fonda il centro:

- ▶ La donna che subisce violenza è al centro del lavoro di tutte le competenze che la incontrano, si utilizzano le specifiche professionalità in modo flessibile, senza precludere o assolutizzare alcune metodologie afferenti ai diversi *saperi* della relazione d'aiuto.



L'approccio su cui si fonda il centro:

- ▶ Il presupposto su cui si fondano tutte le iniziative del centro antiviolenza è che per progettare e realizzare iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne è necessario **coinvolgere il territorio, le sue istituzioni e i soggetti che vi operano** che già sono attivi in questo ambito e che potenzialmente rivestono un ruolo nella fase di intercettazione e di aggancio.

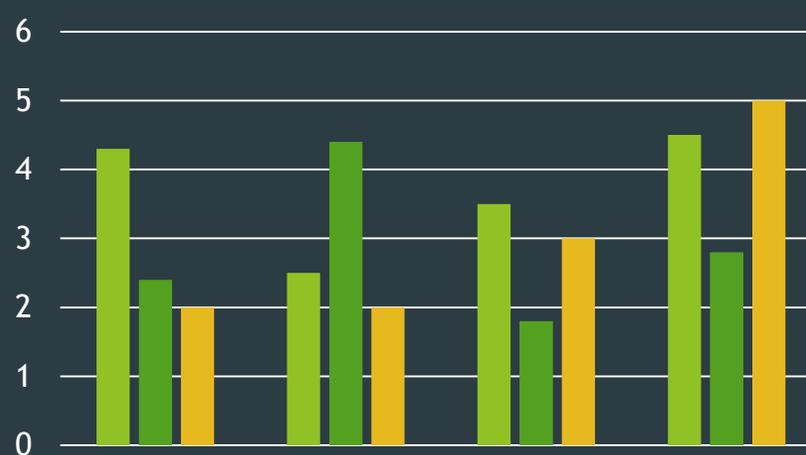


L'approccio su cui si fonda il centro:

- Il dato della complessità e della trasversalità (alle età, ai ceti sociali, alla nazionalità, alla residenza, ecc.) ci porta ad assumere un approccio di tipo ecologico-sistemico, approccio che contraddistingue tutte le azioni messe in atto nei confronti delle donne, sia quando si analizzano le difficoltà portate cercando di **attivare tutte le risorse personali e del contesto**, sia quando vengono coinvolti gli attori della rete territoriale per costruire i progetti di fuoriuscita dalla situazione di violenza.

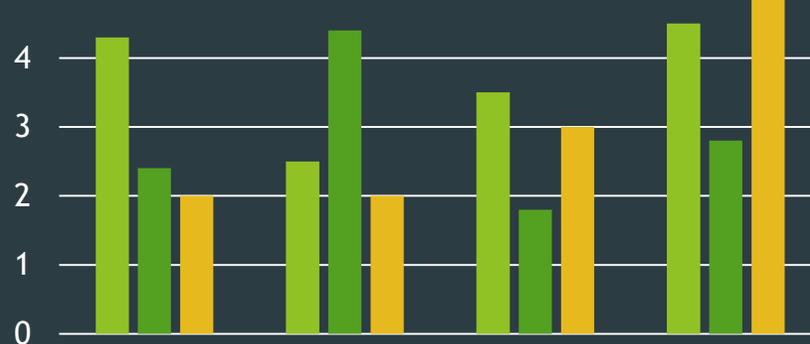


QUALCHE DATO:



- Complessivamente sono più di 6.000 le donne accolte dal Centro Antiviolenza dal 1994 al 2016, 108 le donne ospitate in Casa Rifugio e 96 loro figli minori. Ogni anno sono circa 300 le richieste che arrivano al Centro antiviolenza, e anche quest'anno sono infatti **243 le nuove richieste pervenute da gennaio 2016.**

Nel 2015:



- ▶ 291 progetti di accoglienza attivati per le donna
- ▶ 66%: donne italiane
- ▶ 64%: residenti nel Comune di Venezia
- ▶ 86%: dichiara di aver subito maltrattamenti/violenza dal partner (coniuge 43%, convivente 11%, fidanzato 5%) o ex partner (27%)
- ▶ 36% dipendono totalmente economicamente dall'autore di violenza
- ▶ 26% hanno sporto denuncia

PUNTO ASCOLTO SOS VIOLENZA

Numero attivazioni da gennaio a ottobre 2016: 86

Fascia oraria	N° chiamate ricevute
ore 8.00-14.00	21
ore 14.00-20.00	41
ore 20.00-02.00	21
ore 02.00-8.00	3
TOTALE	86

LE FASI DI INTERVENTO:

1) l'accoglienza

- ▶ è la prima fase di incontro e di contatto con la donna che si rivolge al Centro Antiviolenza. E' una fase delicata e fondamentale in cui **l'ascolto attivo e non giudicante** costituisce un tassello fondamentale affinché la donna possa sentirsi pienamente accolta rispetto alla sua difficoltà
- ▶ L'accesso al centro avviene o direttamente o previo contatto telefonico o mediante il punto di ascolto SOS violenza. In questa fase si analizza la domanda e la situazione della donna e viene fatta la **valutazione del rischio**



- ▶ Sulla base della situazione di violenza subita e del valore di rischio individuato si delinea un **progetto personalizzato di uscita dalla violenza**.
- ▶ Tale progetto viene sempre **condiviso con l'equipe** delle operatrici e definito con la donna nel rispetto dei suoi tempi e delle sue motivazioni.
- ▶ Nelle situazioni di elevata pericolosità **il focus è la messa in sicurezza** e si attiva pertanto una ricerca di risorse alloggiative nell'immediato.



**SE PER TE E IL TUO BAMBINO
NON C'E' RIFUGIO IN CASA,
CERCA UNA CASA RIFUGIO.**

LE FASI DI INTERVENTO:

2) empowerment della donna a 360 gradi.

► In questa fase si propone la **consulenza legale** perché la donna possa ottenere delle indicazioni di carattere giuridico rispetto alla propria situazione.

► Le donne possono inoltre scegliere di partecipare ad un percorso di **supporto psicologico individuale**



► Si attivano processi di cambiamento analizzando la **dinamica del potere e del controllo** che mantiene il **ciclo della violenza**

► Si sostiene lo sviluppo di competenze nella regolazione emotiva e ed il rinforzo di abilità, capacità e strategie che la donna già possiede, ma che fatica ad attivare a causa del momento di difficoltà e fragilità che sta attraversando.



I percorsi di gruppo

- ▶ Vengono proposti percorsi di gruppo centrati sull'**espressione delle emozioni, sulla narrazione di sé**, sulla dimensione identitaria nella dialettica tra contesto di vita attuale e contesto di provenienza.
- ▶ Il lavoro con il gruppo risponde all' esigenza di rielaborare il significato dell'esperienza traumatica, dei significati attribuiti alle diverse esperienze e la co-costruzione di letture nuove della propria condizione e facilita la **creazione di relazioni nuove, di solidarietà e reti di sostegno fra donne**.
- ▶ Si analizza **la dualità relazionale e la dimensione di disparità nei rapporti di forza tra uomo e donna** per costruire percorsi di accompagnamento e di cambiamento.

LE FASI DI INTERVENTO:

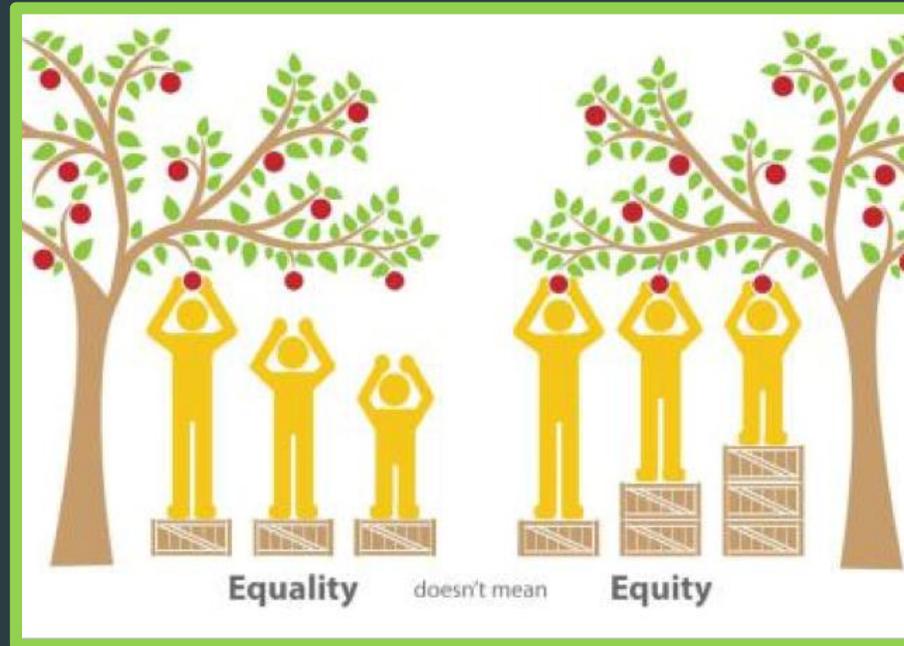
3) sgancio, indipendenza

- ▶ L'ultima fase di intervento, ha l'obiettivo generale di accompagnare la donna verso la chiusura del suo percorso, reso possibile dal precedente lavoro di rinforzo della resilienza e di sviluppo dell'integrazione sociale
- ▶ La possibilità di garantire alla donna una "porta sempre aperta" da parte delle operatrici del Centro, aiuta la donna a sentirsi meno sola e a pensare di avere a disposizione uno spazio per sé di ascolto e di sostegno, per riconoscere i traguardi raggiunti o per affrontare eventuali nuove criticità



PER CONCLUDERE

- ▶ Considerata l'eterogeneità dei target e dei contesti in cui la violenza si manifesta (violenza domestica, violenza sessuale, stalking, mobbing..) si sottolinea come sia necessario continuare a lavorare per creare una **comunità accogliente e fondata sulle medesime opportunità di partenza**
- ▶ È solo promuovendo una responsabilità e una **presa in carico collettiva** del fenomeno della violenza che si potranno rimuovere gli ostacoli che determinano l'isolamento delle donne, attivando le risorse esistenti e coordinando azioni condivise.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

- ▶ Claudia Ceccarello
- ▶ 349.8468017
- ▶ www.laesse.org